

Publicato il: ottobre 2024

©Tutti i diritti riservati. Tutti gli articoli possono essere riprodotti con l'unica condizione di mettere in evidenza che il testo riprodotto è tratto da www.qtimes.it
Registrazione Tribunale di Frosinone N. 564/09 VG

Recensione al testo: De Rossi Marina & Fedeli Monica (2022). *Costruire percorsi di faculty development*. Lecce: Pensa MultiMedia

di

Alessia Bevilacqua
alessia.bevilacqua@unisalento.it
Università del Salento

Abstract:

Il volume “*Costruire percorsi di faculty development*”, nell’alveo dei contributi di riflessione e di ricerca sui temi dei FD, rappresenta un contributo significativo che incoraggia le istituzioni accademiche a investire nella qualità dell’insegnamento e a promuovere una cultura dell’apprendimento continuo.

Parole chiave: faculty development, innovazione-qualità, istruzione universitaria.

Una questione di rilevante importanza, sia a livello nazionale che internazionale, è la complessità insita nella qualificazione e innovazione della didattica universitaria, traducibile nell’intricato processo del *faculty development* (FD) che, seppur esistente da circa quarant'anni, ricopre un ambito relativamente nuovo nei contesti accademici italiani.

Fino agli anni ‘70, i valori fondamentali che hanno governato le istituzioni accademiche sono stati quelli della libertà nella ricerca e nella didattica, dell’autonomia e del ruolo sociale dell’istruzione. Oggi, nonostante questi valori siano rimasti saldi, anche in ambito universitario sono subentrate prospettive di collaborazione, cooperazione e di condivisione (De Rossi & Fedeli, 2022, p. 49) che hanno de-privatizzato le pratiche individuali degli accademici, facendo posto alla collegialità e alla

condivisione del potere per promuovere il cambiamento a livello didattico, personale e organizzativo (*ivi*, p.54).

Sviluppare una didattica di qualità o una “cultura di qualità”, si prefigura come primo passo per promuovere un miglioramento dei risultati di apprendimento e un’adeguata formazione professionalizzante (*ivi*, p.15), ma deve anche essere risultato di un lungo processo di (tras-)formazione delle competenze dei docenti accademici, pronti ad accogliere le sfide del momento e a «permettere lo sviluppo degli studenti come pensatori creativi e critici, risolutori di problemi e cittadini attivi e responsabili attrezzati per l’apprendimento permanente» (EUA, 2021).

A livello internazionale, numerose sono le iniziative che investono nella formazione iniziale e continua dei *faculty members*, al fine di sviluppare le competenze necessarie, comprese quelle trasversali, richieste dal complesso ruolo dei docenti accademici, utili per la gestione dei contesti e dei processi di apprendimento. Interessante è l’esempio promosso dalla Federazione delle Università Olandesi, che prevede l’acquisizione di una certificazione al termine della partecipazione a diversi cicli di attività, durante i quali viene valutato il raggiungimento delle competenze da parte dei docenti accademici (De Rossi & Fedeli, 2022, p. 21-22).

Accendendo un faro sul panorama italiano, nell’ultimo quinquennio, il Direttivo che costituisce l’Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR) ha ritenuto opportuno istituire un Gruppo di Lavoro che si occupasse della Qualificazione e del Riconoscimento delle Competenze didattiche nel sistema universitario (QUARC_docente) con l’obiettivo di prefigurare un proprio «modello italiano per la valutazione, il riconoscimento e la certificazione dei processi di qualificazione della didattica e della professionalità docente» (ANVUR, 2018).

Nonostante ciò, da quanto emerge nel progetto dell’*European Forum for Enhanced Collaboration in Teaching* (EFFECT) (2019) permangono carenze di strategie nazionali di *faculty development* (FD), normate e dedicate sia alla promozione della didattica in generale, sia al riconoscimento, nella progressione di carriera della docenza, della partecipazione a iniziative mirate al miglioramento della preparazione professionale (De Rossi & Fedeli, 2022, p.21).

Il volume “*Costruire percorsi di faculty development*”, nell’alveo dei contributi di riflessione e di ricerca sui temi dei FD, rappresenta un contributo significativo che incoraggia le istituzioni accademiche a investire nella qualità dell’insegnamento e a promuovere una cultura dell’apprendimento continuo.

Nell’introduzione, le curatrici del volume Marina De Rossi e Monica Fedeli si soffermano sull’evoluzione del significato che negli anni è stato conferito al complesso concetto di FD, partendo dall’origine del termine stesso e giungendo all’importanza dell’implementazione di un programma nelle singole università. In questo contesto, il FD viene presentato non solo come un insieme di pratiche didattiche, ma come un processo complesso che coinvolge l’intera comunità accademica, promuovendo una crescita continua e integrata delle competenze professionali e personali dei docenti. Nel volume viene anche richiamata l’emergenza pandemica, un’esperienza che ha segnato studenti e l’interno assetto della didattica. Il cambiamento repentino, causato dall’epidemia, ha costretto tutte le realtà universitarie a ri-definire la propria identità e a adeguare la propria *mission* formativa (Di Palma & Belfiore, 2020, p.283), offrendo soluzioni strategiche su molteplici piani, quali quello curricolare, progettuale, metodologico-tecnologico e organizzativo (De Rossi & Fedeli, 2022, p.8).

In quello scenario, il binomio innovazione-qualità, che da anni si è cercato di tradurre operativamente e che si trova alla base del concetto di *FD*, ha visto costretti i sistemi dell'istruzione universitaria a confrontarsi concretamente con esso.

L'analisi dell'ampia letteratura di settore conferma la complessità del costrutto, il quale implica una serie di variabili interne, che non si limitano solo all'erogazione della didattica in maniera innovativa e digitale, aperta alle differenze individuali e alla diversificazione dell'offerta formativa, ma ricoprono un campo d'azione ben più vasto, che fa rete non solo tra le figure professionali coinvolte, ma spazia tra le strutture organizzative centrali e periferiche (Scuole, Dipartimenti, Uffici, Settori dedicati), capaci di sostenere politicamente e finanziariamente programmi sinergici di *FD*.

Il volume, suddiviso in due parti, cerca di rispondere alle istanze fino ad ora citate, proponendo una lettura critico-riflessiva della complessità del processo di innovazione e di qualità della didattica, richiamando teorie ed esempi secondo una prospettiva internazionale e nazionale.

“Innovare la didattica in Higher Education” è il titolo della prima parte del volume (curato da Marina De Rossi, Valentina De Marchi, Monica Fedeli, Marica Liotino, Ottavia Trevisan) che a sua volta consta di cinque capitoli, dedicati ognuno ad aspetti differenti attraverso i quali inquadrare le potenzialità del cambiamento progettuale e organizzativo.

Dopo aver definito il costrutto, si passa poi a riflettere sull'importanza dello sviluppo professionale, regolato dalle linee guida europee, e alla realizzazione da parte dell'università di Padova del percorso formativo pluriennale *Teaching4Learning* (T4L), che si colloca appieno nell'interpretazione della didattica come valore trasformativo e nell'ideazione di una nuova figura professionale implicata nel cambiamento, il *change agent*.

Si rimarca l'imprescindibile legame tra tecnologie e didattica, connubio essenziale per promuovere un apprendimento di qualità e per rispondere alle sollecitazioni dell'obiettivo 4 dei *Sustainable Development Goals* dell'Agenda 2030 per un'istruzione di qualità, equa e inclusiva (United Nations, 2015).

Alla prima parte del volume, che presenta un assetto piuttosto teorico, segue la seconda orientata a mostrare “Strumenti operativi per la progettazione della lezione in aula e online”.

Nell'apertura di questa seconda sezione del volume, Concetta Tino si sofferma su una concezione differente di pensare ed elaborare il *syllabus*, inteso come la prima forma di comunicazione, di un legame formale e tangibile tra docente e studente (De Rossi & Fedeli, 2022, p. 105).

Proseguono poi specifici affondi curati Jon Wright, esperto internazionale di *Transformative Learning* e formatore nel progetto T4L dell'Università di Padova, in cui vengono proposti strumenti operativi efficaci a innovare il *design* delle lezioni e a coinvolgere tutta la popolazione studentesca, ad orientare le scelte metodologiche e le strategie didattiche dei docenti da attuare all'avvio e a conclusione di un corso e, infine, a migliorare la comunicazione tra gli attori principali della relazione educativa (docenti e studenti) nella logica di un apprendimento attivo e significativo.

È evidente che azioni parcellizzate di formazione professionale dei docenti non bastino ad apportare un forte cambiamento nella didattica; sarebbe necessario, dunque, un impegno più sostanziale da parte delle istituzioni universitarie nell'assumere la responsabilità politica di promuovere e di investire in progettualità che incentivino l'innovazione didattica in tutte le sue aree (nell'organizzazione, nella didattica stessa e della professionalità-personalità docente) (*ivi*, p.26).

Per concludere, il volume, attraverso la combinazione di riflessione teorica e applicazione pratica, rappresenta una risorsa preziosa per docenti, per ricercatori e per chiunque sia coinvolto nel FD e nell'innovazione dell'insegnamento nei contesti universitari.

Riferimenti bibliografici:

ANVUR (2018). *Linee di indirizzo per lo sviluppo professionale del docente e strategie di valutazione della didattica in università (Quarc.)*. <https://www.anvur.it/archivio-documenti-ufficiali/linee-di-indirizzo-per-lo-sviluppo-professionale-del-docente-e-strategie-di-valutazione-della-didattica-in-universita-quarc/>

Di Palma, D., & Belfiore, P. (2020). La trasformazione didattica universitaria ai tempi del Covid-19: un'opportunità di innovazione? *Formazione & insegnamento*, 18(1 Tome I), 281-293.

EFFECT (2019). *Promoting a European dimension to teaching enhancement A feasibility study from the European Forum for Enhanced Collaboration in Teaching (EFFECT) project*.

<https://www.eua.eu/downloads/publications/promoting%20a%20european%20dimension%20to%20teaching%20enhancement-effect%20feasibility%20study.pdf>

EUA (2021). *Universities without walls a vision for 2030*.

<https://www.eua.eu/downloads/publications/universities%20without%20walls%20a%20vision%20for%202030.pdf>

United Nations (2015). *Transforming our World: The 2030 Agenda for Sustainable Development*.

<https://sdgs.un.org/2030agenda>